

# Lo spettacolo

È una commedia musicale scritta da Mario Restagno, con musiche di Paolo Gambino e Walter Orsanigo, prodotta da Accademia dello Spettacolo, che vede protagonisti i Mammuth, Fabio Rossini e Diego Casale, insieme ad oltre 50 giovani allievi della Scuola di Formazione dell'Attore di Torino.

In scena per le scuole al TEATRO GRANDE VALDOCCO, piazza Sassari 28 il 12 dicembre 2011 alle ore 10.30 Ingresso 5,00 euro, 1 omaggio ogni 15 allievi.

Durata dello spettacolo 90 minuti.

Prenotazione obbligatoria: 011.4347273

## **Trama**

Tratto da "Christmas Carol" di Charles Dickens. La storia viene rispettata fedelmente nei suoi pilastri narrativi, l'autore si è concesso alcune libertà che gli consentono di toccare temi di attualità.

È la vigilia di Natale e si lavora fino all'ultimo minuto negli uffici del cinico e avaro Ebenezer Scrooge.

Anche il tentativo del nipote Federigo di festeggiare il Natale sembra cadere nel vuoto.
All'improvviso, però, la sua vita viene completamente stravolta e tutto avviene in una sola notte.
Appare lo spirito del defunto socio, Jacob Marley,incatenato e costretto a vagare in eterno a causa del suo egoismo in vita, che annuncia la visita di 3 Spiriti: Spirito del Natale Passato, del Natale Presente e Futuro.

Il primo spirito, quello del Natale Passato fa rivivere a Scrooge momenti importanti del suo passato: le sofferenze di quando era bambino, che hanno determinato la sua durezza, e l'errore della sua vita, ovvero l'aver permesso che la sua promessa sposa lo lasciasse, per via del già manifesto ed eccessivo attaccamento al denaro.

Il secondo spirito, quello del Natale Presente, gli mostra come gli altri siano felici, pur nella povertà, e



festeggino il Natale in compagnia. Scrooge inizia a mostrare i primi segni di pentimento quando riceve la visita dello Spirito di Natale Futuro che gli mostra che cosa accadrà il giorno seguente!

Quando si sveglia è la mattina di Natale, Scrooge è profondamente cambiato.

Ha capito che può cambiare il proprio futuro...



## **II Sottotesto**

"Scrooge, Canto di Natale" è uno spettacolo che diverte e commuove, ma nello stesso tempo invita a pensare.

Gli insegnanti troveranno nel testo diversi spunti utili ad aprire riflessioni su temi culturali, economici e spirituali.

In questa scheda presentiamo solo alcune linee principali.

#### La finanza

"L'arte della finanza punta dritto alle cose a cui gli esseri umani non possono rinunciare. Gli uomini e le donne si amano, si sposano, fanno i bambini... casa, cibo, vestiti.. ma la casa, la casa quante soddisfazione dà alla finanza! Riesco a guadagnarci fino al doppio e quando non pagano meglio ancora... prendo tutto!"

(Ebenezer Scrooge)

Mister Scrooge spiega in questo modo il suo mestiere a Joe, un filibustiere che si presenta nei suoi uffici per parlare di affari.

Siamo reduci dallo scandalo dei derivati e dal fallimento di grandi banche americane che hanno causato una recessione mondiale e questi sono mesi in cui assistiamo ancora a movimenti della finanza

a livello mondiale: capitali che vengono bruciati in borsa in poche ore... la Grecia presa alla gola e gli uomini della finanza scatenati ad approfittare della ghiotta occasione.

#### La paura

La storia di un presta-denaro che cambia vita dopo una notte travagliata è una bella speranza dal 1843, anno in cui il breve romanzo di <u>Charles Dickens</u> venne pubblicato.

Una delle storie più conosciute e amate, più raccontate e più messe in scena.

Disney ha scelto di chiamare Uncle Scrooge quello che dai noi, invece, è Zio Paperone.



Mister Scrooge, nella versione in musical di Mario Restagno, è un uomo della finanza, oggi lo chiameremo broker, trader... *uno di quelli che non ci perdono mai* perché usano il denaro altrui e nei vari passaggi sanno abilmente trattenere "qualcosa".

Che cosa l'ha condotto a diventare il duro e cinico Mister Scrooge? La paura di diventare povero!

"Tu hai paura del mondo più di quanto amare potresti e l'amore mio non basta" Così canta Judy, la fidanzata di quando aveva 20 anni... Judy ha dovuto rinunciare a Ebenezer Scrooge perché, per quel ragazzo, il denaro era diventato troppo importante.

### Alla Bellezza non si può rinunciare

Quando Scrooge incontra Spirito Presente dice:

"A cosa ho rinunciato per tanti anni!" Risponde lo Spirito:

"Alla Bellezza non si può rinunciare!" Mister Scrooge allude certamente al fatto che Spirito Presente è molto bella.

Non lasciamoci ingannare dalle apparenze: non si tratta solo di apprezzamenti estetici! Il messaggio dell'autore è che il presente è bello come una giovane donna, bello da vivere, bello da scommettere, bello come le speranze degli adolescenti: il presente è un'occasione unica che gli esseri umani si trovano a vivere. Scrooge per tanti anni ha rinunciato a vivere il presente e ha scelto di vivere la paura del futuro.

Lo Spirito lascia un messaggio:

"leri è passato, domani è un mistero, ma oggi è un dono e per questo mi chiamo Presente"

Alla fine Mister Scrooge deciderà di abbandonare le paure e vivere il presente.

#### La finanza non salverà il mondo

Il tema della finanza che percorre tutto lo spettacolo trova nelle parole di Guendalina una riflessione a cui merita porre attenzione:

"Lei pensa di attraversare questo mondo comodo comodo su una carrozza, grazie al benessere conquistato ai danni di tanti suoi fratelli. Lei finge di non sapere che quando ci si arricchisce è sempre a scapito di qualcun altro: non esiste ricchezza onesta! Quando uno tiene per sé più di quello che gli serve, sta impedendo agli altri di avere la loro parte e non mi interessa se i suoi trucchi sono autorizzati dal governo e dalle leggi."





È un appello ad un mondo più giusto, un mondo dove gli uomini e le donne non contino per il "conto".

#### In conclusione

Lo spettacolo diverte, certamente, e la presenza del duo di comici torinesi i Mammuth è una garanzia, ma è un invito a sfruttare il Natale per "riconoscere valori" che fanno vivere meglio gli uomini e le donne.